

Da Bosch alla Bibbia. Steve Sabella a Torino

artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2018/05/mostra-steve-sabella-galleria-metroquadro-torino May 14, 2018

Federica Maria Giallombardo



[arti visive](#)

[arte contemporanea](#)

Galleria Metroquadro, Torino – fino al 28 giugno 2018. La galleria torinese ospita la personale di Steve Sabella, artista nato a Gerusalemme e residente a Berlino dal 2010. La mostra “Wavelengths” si svolge nell’ambito della prima edizione di “Fo.To – Fotografi a Torino”, la manifestazione promossa dal Museo Ettore Fico.

1 of 5

Le fotografie di **Steve Sabella** (Gerusalemme, 1975) sono labirintiche e straordinarie costruzioni alchemiche, chirurgicamente ricomposte sulla base di immagini quotidiane frammentate e sezionate.

Tra camera oscura e innovativo trionfo del digitale trova respiro anche la grande tradizione pittorica: “*Se si guardano i dettagli delle mie opere*”, racconta l’artista, “*si possono scorgere frammenti di composizioni figurative e di tradizioni letterarie, come un certo naturalismo creaturale tratto da Bosch e dalla Bibbia (in particolare dalla Genesi). Alcuni soggetti ricordano Adamo ed Eva; altri invece sono in attesa e sperano in una sorta di rivincita o riflettono su un enigma*”.

Un enigma che è il fulcro stesso della poetica di Sabella: i fotomontaggi e le declinazioni delle diverse unità oscillano tra alienazione e ospitalità; diventano luogo di approdo di fantasia, di gioia e di coinvolgimento – ma anche di distacco, di fissità e di individualità. Guardando la serie *On Earth* (2018), Sabella afferma: “*Visti da lontano, sembrano quadri astratti o composizioni ritmiche di tavolozze di terra, acqua e carne. Potrebbero essere fotografie di Marte o di un deserto lontano nel tempo. Solamente avvicinandosi si nota la complessità delle scene, dei ricordi, dei riferimenti. Ma spetta all’osservatore capire quale significato sia indispensabile*”.

– Federica Maria Giallombardo

